



«Natività 1965» di William Congdon

Preghiera attraverso l'arte con immagini, testi e musica

In occasione dell'Avvento ambrosiano, il Centro eucaristico San Raffaele di Milano (ubicato alle spalle della Rinascente) propone un'iniziativa di preghiera particolare, attraverso l'arte, con riflessioni e preghiere suggerite da immagini d'arte, pagine letterarie e brani musicali. A guidare gli incontri sarà monsignor Domenico Squatamatti, la comunità delle suore Figlie della Chiesa e il Maestro Giuseppe Medagliani all'organo. Il prossimo appuntamento è in programma per mercoledì 14 dicembre, dalle 18 alle 19 e sarà dedicato all'analisi de «La Natività nelle vetrate del Duomo di Milano». Come da tradizione, anche quest'anno

la Rettoria ospita un'opera d'arte per il periodo natalizio (dal 3 dicembre al 28 gennaio 2017). Quest'anno l'opera è un dipinto di William Congdon dal titolo «Natività 1965» ed è la prima volta in assoluto che viene esposta al pubblico. Lo scopo che ormai si persegue da qualche anno, è quello di affiancare alla preghiera e al raccoglimento di fronte all'Eucarestia quotidianamente esposta, anche il linguaggio del «bello» perché possa aiutare, attraverso la contemplazione, all'avvicinarsi al «Mistero di Dio». Gli orari di visita sono: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.30; il sabato, dalle 16 alle 18.30; la domenica, dalle 15.30 alle 18.

martedì a Milano alle 17.30

Il presepe vivente nel Parco delle basiliche



La Fondazione Sacro Cuore, in collaborazione con altre realtà e il patrocinio del Comune di Milano e dell'Arcidiecesi di Milano, organizza martedì 13 dicembre alle 17.30, il presepe vivente nel Parco delle basiliche (oggi Parco papa Giovanni Paolo II) da San Lorenzo a Sant'Eustorgio. Si tratta di un gesto di fede e solidarietà nel cuore di Milano a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto; al termine infatti verrà effettuata una raccolta fondi pubblica, a cura di Hope onlus, per le scuole danneggiate dal terremoto. Ritorno all'interno della basilica di San Lorenzo davanti al quadro

dell'Annunciazione. Segue un percorso itinerante nel parco: Visitazione e sogno di Giuseppe, Consenso a Betlemme, Pastori e angeli, Re Magi alla corte di Erode. Alle 18.15, all'interno della basilica di Sant'Eustorgio, quadro dell'Adorazione della Natività; poi scene del presepe vivente interpretate dai bambini della scuola primaria della Fondazione Sacro Cuore e del Collegio San Carlo. I canti saranno eseguiti dal Coro InCanto della scuola secondaria di primo grado della Fondazione Sacro Cuore. Parteciperanno studenti e bambini di diverse scuole e gli alunni delle scuole di Acquisanta e di Amatrice.

Il sacerdote ambrosiano, nato a Veduggio nel 1900 e morto a soli 44 anni per un incidente stradale, è stato dichiarato Venerabile per

l'eroicità delle sue virtù cristiane. La comunità di Brentana, che ha servito per 21 anni, e i suoi «ragazzi» ancora vivi, sono in festa

Don Mario Ciceri «eroe» della carità quotidiana

DI STEFANIA CECCHETTI

La Comunità pastorale Regina degli apostoli - che comprende le parrocchie di Bernareggio, Sulbiate, Villanova e Aicurzio - gioisce per la dichiarazione a Venerabile di don Mario Ciceri, che in quella zona visse il suo ministero di sacerdote. Racconta il parroco don Luca Raimondi: «Sono ancora presenti e vivi i suoi «ragazzi» che adesso hanno più di 80 anni. Dopo

l'annuncio li ho visti piangere lacrime di gioia e pregare sulla tomba di don Mario, sepolto nella chiesa parrocchiale di Brentana di Sulbiate, dove fu prete dalla sua ordinazione, nel 1924, fino alla sua morte, avvenuta per un tragico incidente stradale nel 1945». E continua: «Penso che il concetto di Venerabilità non debba portare a celebrazioni fastose e grandiose. Di don Mario, piuttosto, bisogna celebrare l'impegno quotidiano

nella carità, il suo vivere l'ordinarietà dell'essere prete in modo straordinario. In fondo, è proprio questo il significato dell'essere Venerabile: la Chiesa ci dice che don Mario Ciceri è una persona da imitare perché viene riconosciuta l'eroicità delle sue virtù». Soprattutto, aggiunge don Raimondi, «don Mario diventa un esempio per i semplici cristiani, che indica a tutti come vivere il Vangelo nella vita di tutti i giorni». C'è chi ci

prova, proprio nel nome di don Mario: il suo impegno nella carità e la sua vitalità sono stati infatti raccolti dall'associazione che porta il suo nome e che è presente nella parrocchia di Sulbiate nell'azione quotidiana con disabili e in mille altri lavori utili per la comunità civile ed ecclesiale. Don Raimondi racconta poi un aneddoto: «Ho incontrato a Truggio l'arcivescovo emerito Dionigi Lettamanzi: sua madre di cognome si chiamava Ciceri, credo ci fosse un lontano legame di parentela con il Venerabile. Abbiamo condiviso la gioia per questa dichiarazione. Il Cardinale è molto legato alla figura di don Mario, mi ricordo che due anni fa presenziò alla veglia pasquale in cui celebrammo i 70 anni della morte». La Comunità pastorale festeggerà il Venerabile con una targa e un monumento alla memoria che sarà posizionato nell'oratorio di Sulbiate. «Ci saranno senza dubbio anche una celebrazione e diverse iniziative», annuncia don Raimondi, ma al momento non sono state ancora definite. La vita. Giovedì 1 dicembre papa Francesco aveva ricevuto il cardinale Angelo Amato, prefetto della



Don Mario Ciceri con alcuni chierici e, sotto, con compagni di sacerdozio

Congregazione delle cause dei santi, autorizzandolo a promulgare i decreti riguardanti 24 cause relative a sacerdoti, religiosi e laici, alcuni dei quali martiri. Tra loro c'è appunto don Mario Ciceri, sacerdote ambrosiano (1900-1945), che è stato dichiarato Venerabile in seguito al riconoscimento dell'eroicità delle sue virtù cristiane. Nato a Veduggio l'8 settembre 1900, quarto di sei figli di una famiglia di contadini, fu educato dalla madre alla vita cristiana. A 8 anni manifestò il desiderio di farsi sacerdote e, malgrado le ristrette condizioni economiche della famiglia, con il suo impegno riuscì a meritarsi borse

di studio e facilitazioni che gli permisero di proseguire la scuola e concludere il ciclo di studi teologici. Nell'ottobre 1912 entrò nel Seminario diocesano di Seveso, dove manifestò una condotta esemplare per serietà, impegno, correttezza e disponibilità verso gli altri. Nel 1918 si trasferì al Collegio Ronchini di Gorla Minore e frequentò poi gli anni di Teologia in corso Venezia a Milano. Fu ordinato sacerdote il 14 giugno 1924 nel Duomo di Milano dal cardinale Eugenio Tosi. Lo stesso anno fu nominato coadiutore presso la parrocchia di Brentana, nel Comune di Sulbiate, dove svolse un'opera infaticabile di dedizione, di amore e servizio fino al 9 febbraio 1945, giorno in cui fu vittima di un tragico incidente stradale nella località di Verderio Inferiore. Fu ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Vimercate e, dopo due mesi di sofferenze e cure, morì a soli 44 anni il 4 aprile 1945, offrendo la propria vita per la fine della guerra, il ritorno a casa dei soldati dalla guerra e la conversione dei peccatori. Ai funerali, il 7 aprile a Brentana, partecipò una folla immensa di persone che l'avevano conosciuto e apprezzato nei 21 anni del suo apostolato, caratterizzato da amore, dedizione e spirito di sacrificio.



Amici di padre Monti organizzano da giovedì la XXIII Mostra artistica

L'Istituto Padre Monti, con l'Associazione Amici di Padre Monti, organizza la XXIII Mostra artistica del presepe che quest'anno ha come tema una frase del profeta Isaia: «Io sono con te, non temere, tu mi appartieni». L'inaugurazione si è svolta giovedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, patrona della Congregazione Montiana, alla presenza del Superiore provinciale, padre Giuseppe Pusceddu. La Mostra rimarrà aperta tutti i giorni fino al 15 gennaio 2017, dalle 15 alle 18.30. Per gruppi numerosi, oratori e scuole è possibile prenotare la visita in orari diversi. La Mostra, che ha il patrocinio delle città di Saronno, Cantù ed



La locandina

Erba, sarà presente, oltre che all'Istituto Padre Monti di via Legnani 4 a Saronno, dove sono esposti i famosi diorami di fr. Matteo Chita e moltissimi altri presepi; speciale per gruppi e scuole: visite su prenotazione fino al 5 febbraio (amici@padremonti.org). La Mostra sarà esposta anche nelle comunità della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione di Cantù (viale alla Madonna 20), dal 25 dicembre all'8 gennaio, dalle 15 alle 18; Erba, presso Villa Padre Monti (via Como 50), dal 25 dicembre all'8 gennaio, dalle 15 alle 18 (info@villapadremonti.it); e a Milano, presso la parrocchia Immacolata Concezione (piazza Fratellini 1), fino al 15 gennaio, dalle 15.30 alle 18. Ingresso libero.

Aperto il Museo dei diorami a Noviglio

Si è aperto giovedì 8 dicembre il Museo dei presepi e dei diorami (inaugurato lo scorso anno) a Noviglio in via C. Cattaneo 2. Si tratta di una decina di grandi presepi realizzati negli anni presso Santa Maria delle Grazie e di 41 diorami sulla vita di Gesù, entrambi curati da Gabriele Grisotti, ideatore del Museo. Un'iniziativa che ha coinvolto gli stessi parrochiani. Il Museo resterà aperto dalle 15 alle 18 oggi e nei giorni 17, 18, 24 e 30 dicembre; il 6, 7, 8 gennaio 2017. Per informazioni e visite guidate e gruppi interessati al Museo chiamare il numero 3701357266; www.presepi.com.